

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

ISTITUTO DI STORIA DELL'EUROPA MEDITERRANEA



I.S.E.M. già C.S.A.E.

Unità staccata presso

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Via Mercalli n. 23, 20122 Milano
Tel. 02-503.2157.0/5 – Fax 02-503.2157.4
Posta elettronica: csae@unimi.it
<http://users.unimi.it/cnrmi/csae.html>

“DAL MEDITERRANEO AGLI OCEANI,”

Europa-America latina

NOTIZIARIO N. 30

(dicembre 2008)

a cura di Clara Camplani e Patrizia Spinato Bruschi
responsabile scientifico: Giuseppe Bellini

1. CONVEGNI, CONFERENZE, SEMINARI E INIZIATIVE CULTURALI

- Dal 16 al 19 settembre si è svolto a Tarragona l'ottavo Congresso dell'Associazione letteraria che riunisce a cadenza biennale gli ispanoamericanisti spagnoli (AEELH). Il tema proposto dagli organizzatori, Manuel Fuentes e Paco Tovar, è stato: *A través de la vanguardia: orígenes, desarrollo, transformaciones*. Durante detto Convegno è stato presentato, da José Carlos Rovira, Beatriz Aracil e Patrizia Spinato, il *Portal* dedicato a Giuseppe Bellini dalla Biblioteca Virtual Cervantes di Alicante, omaggio ai meriti fondatori dell'ispanoamericanista italiano. Questo l'indirizzo del sito: http://www.cervantesvirtual.com/bib_autor/giuseppebellini/
- Lunedì 6 ottobre, a Milano, presso il Palazzo della Regione Lombardia, si è svolto l'incontro di presentazione dell'accordo tra CNR e Regione Lombardia *Mind in Italy*. Hanno introdotto i lavori Massimo Buscemi e Renato Ugo, mentre alla tavola rotonda, moderata da Nicola Porro,

sono intervenuti Roberto Formigoni, Luciano Maiani, Giuseppe De Rita, Alberto Quadrio Curzio, Carlo Mango, Hans Friedrich Jacobi e Luigi Rossi Bernardi. Vi hanno preso parte, per il nostro Istituto, Clara Camplani e Patrizia Spinato.

- Nei giorni dal 9 all'11 ottobre si è tenuto a Udine, promosso da Silvana Serafin, il Convegno Internazionale *Dialogare con la poesia: voci di donne dal Friuli alle Americhe, all'Australia*. Emilia Perassi ha coordinato, con Antonella Riem, le letture e gli interventi di Martha Canfield, Rocío Oviedo, Lance Henson e Natalia Molebatsi. Giuseppe Bellini ha presieduto la sessione di venerdì, dove sono intervenuti Anna Pia De Luca, Joseph Pivato e Deborah Saidero. Il giorno precedente Bellini era intervenuto trattando il tema "Dall'Europa all'America: vicenda umana e creazione poetica in Alfonsina Storni".
- Il 30 ottobre il prof. Bellini ha presieduto all'Università di Alicante la commissione di esame per il dottorato internazionale in ispanistica. La candidata, Monica Ruiz Bañuls, ha presentato una tesi dedicata a *El huehuetlatolli como discurso literario sincrético en el proceso evangelizador novohispano del siglo XVI*, svolta sotto la direzione dei professori José Carlos Rovira, Carmen Alemany Bay e Beatriz Aracil Nel giudizio finale, pienamente positivo, la commissione ha proposto la pubblicazione del rilevante studio.
- Nella stessa Università di Alicante il giorno 31 ottobre, Giuseppe Bellini ha tenuto una lezione illustrando il poema epico-storico del secolo XVII, *La conquista de la Nueva México*, di Gaspar Pérez de Villagrà.
- Nei giorni dal 10 al 12 novembre Patrizia Spinato e Giuseppe Bellini hanno preso parte a Cagliari al Convegno promosso dal nuovo Direttore dell'ISEM, Prof. Luca Codignola Bo. Patrizia Spinato ha trattato delle sue ricerche nell'ambito dei programmi dell'Istituto, presentando risultati e progetti.
- Proseguendo la collaborazione con la UNED di Madrid, l'Unità di Milano ha organizzato, a costo zero per l'Istituto, un ciclo di conferenze dedicato alla narrativa ispanoamericana. Nei giorni 24 e 25 novembre Jaime Martínez ha trattato di *Un proyecto nacional y literario para Bolivia: Aluvi3n de fuego, de Oscar Cerruto*.

2. ATTIVITÀ DI RICERCA E INTERSCAMBI CULTURALI

Nell'ambito dell'accordo di cooperazione scientifica tra CNR e CONICET, *Italia-Argentina: ovverossia il Mediterraneo in Sudamerica. Storia, arte e cultura tra XVI e XXI secolo*, dall'11 al 17 ottobre è stata ospite dell'Unità di Milano dell'ISEM María Cristina Vera Flachs, responsabile del CONICET di Córdoba, mentre Emilia Perassi, associata dell'Università degli Studi di Milano, si è recata in Argentina per svolgere attività di ricerca.

Martedì 14 ottobre, presso la sede di Milano dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea, si è svolto il seminario *Migranti e migrazioni. Un momento di riflessione metodologica tra Italia, Americhe e Africa*. Sono intervenuti alla tavola rotonda ricercatori argentini e italiani, sia del Consiglio Nazionale delle Ricerche che dell'Università degli Studi di Milano, di Torino e di Genova: María Cristina Vera de Flachs, Emilia Perassi, Luciano Gallinari, Clara Camplani, Patrizia Spinato, Antonella Emina, Isabella Zoppi, Grazia Biorci, Pierangelo Castagneto, Irina Bajini e Marzia Rosti.

3. SEGNALAZIONI RIVISTE

Riproduciamo gli indici delle riviste iberistiche di nostra competenza apparse ultimamente:

*Quaderni ibero-america*ni, n. 101, giugno 2007:

QUADERNI IBERO-AMERICANI. 1946-2006: SESSANT'ANNI DI ISPANISMO

- Luis Sainz de Medrano, *Sobre Quaderni Ibero-American*i.
- Manuel Alvar Ezquerro, *A la vuelta de sesenta años. Impresiones de los Quaderni Ibero-American*i.
- Carmen Ruiz Barrionuevo, *Quaderni Ibero-American*i: *sesenta años de fidelidad al hispanismo*.

ARTICOLI

- Bruno M. Damiani, *The emblematic art of La pícara Justina*
- Héctor Brioso Santos, “*Yglesia o mar / o casa real*”: *el personaje del indiano en el teatro de Cervantes*.
- Francisco Javier Higuero, *Recordación de enmudecimientos en Mi querida Eva de Martín Garzo*.
- Joseba Arregui Pabollet, *Nuevo catecismo para indios remisos de Carlos Monsiváis: una revisión paródica de la historia*.
- Margherita Morreale, *La muerte en Málaga come rievocazione della guerra civile spagnola narrata da un nordamericano*.
- Jaime J. Martínez Martín, *Vargas Llosa y la recreación de la historia: La fiesta del chivo*
- Carmen Perilli, *La pluma (o una máquina cualquiera) como arpón: Doscientas ballenas azules de Margo Glantz*.
- Silvina Celeste Fazio, *Memoria, identidad y lenguaje en el ensayo latinoamericano*.
- Salma Ferraz, *A esfinge pejada de misterios: travessias e travessuras de Judas*.
- Mercedes González de Sande, *La diacronía de los estudios de la lengua española en Italia*.

RECENSIONI

- R. Scott, *Escritoras uruguayas: una antología crítica* (A. Ramos).
- J. V. Piqueras, *Aldea* (C. Assumma).
- AA.VV., *Luoghi per il Don Chisciotte* (C. Camplani).
- E. Poniatowska, *El tren pasa primero* (V. Carioni).
- J. Bayly, *Y de repente, un ángel* (M. E. Tiozzo).
- R. Rojas, *Tumbas sin sosiego* (M. E. Tiozzo).
- L. Restrepo, *Delirio* (S. Lembo).

SEGNALAZIONI

A. Carvajal, *Poemi di Granada e altri versi*; AA.VV., *Omaggio a Pablo Neruda*; F. Pessoa, *Il libro dell'inquietudine*; J. M. Camacho Delgado, *Magia y desencanto en la narrativa colombiana*; AA.VV., *Manuel Altolaquirre y Concha Méndez: una vida para la poesía*; R. Blanco Fombona, *Viaggio alle fonti dell'Orinoco*; M. Chemez de Eusebio, *Los inmigrantes lombardos 1881/1930*; J. M. Fajardo, *Il sapore perfetto*.

Rassegna Iberistica, n. 86, 2007, pp. 141:

ARTICOLI

- Marcella Ciceri, *A proposito delle «Coplas de Yosef»*.
- Graziella Fantini, *Poesía y filosofía en Antonio Machado y Jorge Santayana*.
- Silvia Goldman, *«Jaime Gil de Biedma»: la metáfora y la identidad desplazada*.
- Marilisa Birello, *Les actitutes dels alumnes i el sentit de l'humor a les classes d'italià llengua estrangera en un context català*.

NOTE

- ◇ F. Cossalter, *Immagini della guerra civile. Le fotografie di Agustí Centelles*.
- ◇ S. Regazzoni, *La Condesa de Merlín de Jacques Hébert, Bianca Pitzorno y María Caballero Wangüemert*.
- ◇ G. Bellini, *«Las razones del corazón, la razón no las conoce»*.
- ◇ C. Camplani, *Albertina Rosa Azócar: la studentessa della capitale nelle lettere di Neruda*.
- ◇ A. Gallo, *«Sampaguitas» nella Cordigliera Andina*.
- ◇ M. G. Simões, *A «Fiera del Libro di Torino» e a recepção literária do conto português em Italia*.

RECENSIONI

- L. Ruiz Gurillo, *Hechos pragmáticos del Español* (G. Jiménez Pascual);
- M. Vinagre Laranjeira, *El cambio de código en la conversación bilingüe* (G. Jiménez Pascual);
- M. Morreale, *Escritos escogidos de lengua y literatura española*. (M. Ciceri);
- A. Zinato, *El «Canzoniere Marciano»*. (D. Ferro);
- M. Trambaioli (ed.), *Texto, código, contexto, recepción*. (P. Bellomi);
- P. Calderón de la Barca, J. Pérez de Montalbán, F. De Rojas, *Comedia famosa* (F. De Cesare);
- J. A. Pérez Bowie, *Realismo teatral y realismo cinematográfico*. (L. Contadini);
- AA. VV., *Manuel Altolaguirre y Concha Méndez: una vida para la poesía*. (G. Bellini);
- C. Martín Gaité, *El libro de la fiebre*. (E. Pittarello);
- J. Marsé, *Canciones de amor* (S. Ballarin);
- V. Molina Foix, *El abrecartas* (A. Mistrorigo).

- Di Giorgio (a cura di), *Bibliografía degli scritti di Giovanni Meo Zilio*. (G. Bellini);
- *Cultura Latinoamericana*, nn. 6 e 7, 2004-2005 (G. Bellini);
- S. Tedeschi, *All'inseguimento dell'utopia. La letteratura ispanoamericana in Italia e la creazione del mito dell'America latina* (A. Ortu);
- R. Navarro Gala, *La «Relación de antigüedades» desde Reyno del Pirú* (G. Bellini);
- AA. VV., *Fiesta religiosa y teatralidad popular en México*. (G. Bellini);
- AA. VV., *La obra literaria de M. M. Iturriaga* (C. Camplani);
- R. Blanco Fombona, *Viaggio alle fonti dell'Orinoco* (G. Bellini);
- AA. VV., *Santa, Santa nuestra* (G. Bellini);
- J. M. Camacho, *Magia y desencanto en la narrativa colombiana* (P. Spinato B.);
- AA. VV., *Penumbra. Antología crítica del cuento fantástico hispanoamericano del siglo XIX* (G. Bellini);
- AA. VV., *Cuentos infieles* (M. Cannavacciuolo);
- L. Díaz-Obarrio, *Cartas a Madrid* (F. Rocco);
- AA. VV., *Il fuoco dell'amicizia: Pablo Neruda nel ricordo degli amici italiani* (C. Camplani);
- A. Riccio (a cura di), *Omaggio a Pablo Neruda* (G. Bellini);
- B. Barrera Parrilla, *Jaime Sabines: una poética entre el cuerpo y la palabra* (G. Bellini);
- E. Cardenal, *Orazione per Marilyn Monroe* (M. Cannavacciuolo);
- R. Oviedo y Pérez de Tudela, *Entre las voces de la calle* (M. Cannavacciuolo).

- F. Pessoa, *Il caso Vargas* (G. Miraglia);
- F. Pessoa, *Il libro dell'inquietudine* (G. Bellini).
- M. Mas, A. Vilagrasa, N. Bastons, G. Verdés, M. H. Vergés, *Veus* (M. Birello);
- F. Parceria, *Dos dies mes de sud* (L. Quintana Trias).
- E. Sanahuja, *Compàs d'espera* (L. Quintana Trias).

Studi di letteratura ispano-americana, nn. 39-40, 2008:

ARTICOLI

- Giuseppe Bellini, *Letteratura e società nel mondo ispanico. Dall'Età Media a Carlo V.*
- Giorgio Costa, *Il mancato incontro tra Michelangelo e Carlo V.*
- Isabel Manachino, *Los italianos en la vida económica argentina: 1870-1914.*
- Cristina Ponisio, "Amalia" y lo femenino en el espejo. *El rol de las mujeres en la novela de José Mármol.*
- Guadalupe Fernández Ariza, *La topografía fantástica de Jorge Luis Borges.*
- Edoardo Balletta, *Il fascino indiscreto di una "Princesa ordinario". Le rappresentazioni di Evita nell'opera di Néstor Perlongher.*
- Francisco José López Alfonso, *Modernismo y nihilismo en "Lecciones para una liebre muerta".*

SCHEDE E RECENSIONI

- AA.VV., *Borges/Cortázar. Penúltimas lecturas.* (G. Bellini)
- A. Gálvez Ronceros, *Monólogo desde las tinieblas.* (I. Bajini)
- R. Tejada, *El pesimismo en tres novelas dominicanas de la posguerra.* (G. Bellini)
- V. Huidobro, *Epistolario.* (G. Bellini)
- D. Bellessi, *La voz en bandolera. Antología poética.* (F. Rocco)

Rassegna Iberistica, n. 87, 2008, pp. 141:

ARTICOLI

- Susanna Regazzoni, *Viajeras al (en el) Nuevo Mundo.*
- Chiara Bolognese, *De Chile a Europa atravesando México. Un recorrido por las páginas de Roberto Bolaño.*
- Silvana Serafin, «La piel del cielo»: *destrutturazione dell'archetipo femminile patriarcale.*
- Manuel G. Simões, *O tema do retirante e outros temas nordestinos na narrativa caboverdiana.*
- Roberto Mulinacci, *Il nostro altrove quotidiano. Dinamiche storico-generazionali della poesia brasiliana del secondo Novecento.*
- Vincenzo Arsillo, *La scrittura fraterna: creazione e pensiero letterario in Miguel Torga.*

NOTE

- ◇ G. Bellini, *Parigi. Vallejo e gli scrittori ispano-americani.*
- ◇ P. Quinn, *Encuentros con Borges.*
- ◇ A. Mancini, *Relaciones particulares. Notas sobre el deseo y la vejez. En «Memoria de mis putas tristes» de Gabriel García Márquez y «Es difícil organizar la pasión» de Griselda Gambaro.*
- ◇ F. Rocco, *Pedro Lemebel, il cronista urbano delle Indie.*
- ◇ V. Russo, *Mitografia di Adilia Lopes.*
- ◇ R. Mulinacci, *Voltando para casa. Madeira e os nautas da distância.*

RECENSIONI

- C. Fuentes Rodriguez- E. R. Alcaide Lara, *La argumentación lingüística* (G. Jiménez Pascual);
- M. T. Cacho, *Manuscritos hispánicos de la Biblioteca Estense de Módena* (D. Ferro);
- P. Elia- F. Zimei, *Il repertorio iberico del Canzomiere n. 871 di Montecassino*. (D. Ferro);
- E. Farolán Romero, *Itinerancias (comings and goings)*. (A. Gallo);
- G. Carnero, *Salvador Dalí y otros estudios sobre arte y vanguardia*. (E. Pittarello);
- J. Marías, *Tu rostro mañana. 3. Veneno y sombra y adiós*. (Fabrizio Cossalter).

- M. T. González de Garay, P. Gorza, *L'America Latina tra civiltà e barbarie* (S. Regazzoni).
- J. Alonso Asenjo, *Tragedia intitolada «Oçio de Juan de Cigorondo»* (J. J. Martínez Martín);
- R. Navarro Gala, *La «Relación de antigüedades» desde Reyno del Pirú*. (G. Bellini);
- M. Bandinelli, *Cuba e la poesia negrista*. (M. Cannavacciuolo);
- F. Ortiz, *Contrappunto cubano del tabacco e dello zucchero*. (S. Serafin);
- R. Olea Franco, *En el mundo fantástico de los aparecidos* (G. Bellini);
- C. Fuentes, *Todas las familias felices*. (M. Gallina);
- Z. Jiménez Corretjer, *Cántigos del lago*. A. Gallo);
- F. Vallejo, *Mi hermano el alcalde*. (E. Bastasi);
- B. Barrera Parrilla, *Jaime Sabines: una poética entre el cuerpo y la palabra*. (G. Bellini).

- E. Agualusa, *Fronteiras perdidas. Contos para viajar* (M. G. Simões);
- *Nova Sintese*, I, 2006, pp. 244 (C. Henry).

Rassegna Iberistica, n. 88, 2008, pp. 181:

ARTICOLI

- Andrea Zinato, *La conoscenza dell'altro tra Medioevo e umanesimo*.
- Sergio Fernández López, *Las biblias judeoromances, fuentes de humanistas: el caso de Lope García de Salazar*.
- Veronica Orazi, «*Historia de una escalera*»: primo gradino dell'estetica drammaturgica di Buero Vallejo.
- Ramon Pinyol y Torrents – M. Àngels Verdaguer i Pajeroles, *La recepció de Verdaguer a Italia: Unes notes*.
- Enric Bou, *El púlpit del Pantarca. Eugeni d'Ors glo(s)ador*.

NOTE

- ◇ D. Ferro, *Traduzione e tradizione del testo: dalla filologia all'informatica*.
- ◇ G. Bellini, *La cultura spagnola vista da Pier Luigi Crovetto*.
- ◇ M. Ciceri, *Percorsi critici di uno studioso*.
- ◇ P. Spinato Bruschi, *Dal sublime al profano: la poesia amorosa di José Briceño*.

RECENSIONI

- L. Mariottini, *La cortesia*. (À. Ares);
- M. G. Scelfo - S. Petroni (a cura di), *Lingua, cultura e ideologia*. (L. Silvestri);
- M. V. Calvi, *Lengua y comunicación*. (E. Sainz);
- S. Neri, *L'eroe alla prova / Antología de las arquitecturas maravillosas* (R. Mérida Jiménez);
- Sor Francisca de Santa Teresa, *Coloquios*. (M. Martínez Atienza).
- *Papel de Aleluyas*. (M. Ciceri);
- L. Curreri, *Le farfalle di Madrid* (G. Bellini);
- J. Benet, *Una biografía literaria / J. Benet, Infidelidad del regreso* (S. Ballarin);

- J. Navarro, *Il sangue degli innocenti* (P. Spinato Bruschi);
- J. Munárriz, *Poética y poesía* (C. García);
- C. Pardo, *Echado a perder* (A. Mistrorigo).

- P. Enríquez Ureña, *Historia cultural y literaria de la América Hispánica* (S. Regazzoni);
- A. A. Cassi, *Ultramar. L'invenzione europea del nuovo mondo* (C. Camplani);
- M. Livi Bacci, *Cuba e la poesia negrista* (F. Fiorani);
- D. Durán, *Mirar en torno. Ensayos latinoamericanos* (S. Regazzoni);
- *Il ricordo e l'immagine. Vecchia e nuova identità italiana in Argentina* (F. Fiorani);
- A. Ostrov, *El género al bias* (S. Regazzoni);
- E. Cardenal, *Orazione per Marilyn Monroe / Omaggio agli indios americani* (G. Bellini);
- G. Fernández Ariza, *La morada del fantasma. Itinerarios artísticos de V. Llosa* (C. Camplani);
- I. Allende, *La casa de los espíritus* (S. Serafin).
- E. Osorio, *Cielo de tango* (C. Paravati);
- M. Negroni, *La anunciación*. (F. Rocco);
- R. Campra, *Gli anni dell'arcangelo* (S. Serafin);
- C. Dámaso Martínez, *Serial* / C. Dámaso Martínez, *El arte de la conversación* (L. Paladini).

- L. Crespo Andrade, *Sol nascente* (M. G. Simões);
- S. Castro, *Poemas costrutivos* (M. G. Simões).

- D. Siviero (a cura di), *Parliamo di donne: poetesse catalane del XXI secolo* (S. Cupiccia).

4. SEGNALAZIONI LIBRARIE

- ❖ *Revista de Estudios Hispánicos*, a.XXXIII, n. 2, 2006 (San Juan P. R., 2008), Universidad de Puerto Rico.

Tra i molti saggi dedicati alla letteratura e alla linguistica ispanica, la rivista ne reca, come sempre, alcuni specificamente volti all'esame della letteratura ispanoamericana e in essa a quella di Portorico, come documenta il saggio di Patricia Varas, volto a "La casa de la laguna y la nueva novela histórica hispanoamericana". Di letteratura del resto del mondo ispanoamericano si occupano: José Ismael Gutiérrez, in "Del exilio y otros demonios: la literatura hispanoamericana en fuga"; Carolyn Wolfenzon, nello studio dedicato a "Moctezuma o la construcción de una ficción: Cortés, Bernal Díaz, Sahagún"; Irene Depetris Chauvin, in "Memorias e identidades en conflicto: la narrativa intrahistórica en Doña Inés contra el olvido de Ana Teresa Torres"; Charles Moore, "Las digresiones de la auto-defensa, sentencia e historia natural en La Florida del Inca Garcilaso de la Vega". (G. Bellini)

-
- ❖ Matías Barchino (coordinador), *Territorios de la Mancha. Versiones y subversiones cervantinas en la literatura hispanoamericana*, Cuenca, Ediciones de la Universidad de Castilla-La Mancha, 2007, pp. 808.

Il volume, di ben ottocento pagine, presenta gli atti del sesto convegno dell'Associazione spagnola di studi letterari ispano-americani (AEELH), tenutosi ad Almagro nell'autunno del 2004, ed è dedicato agli ispanoamericanisti José Luis de la Fuente e Rafael Gutiérrez Girardot. L'ubicazione dell'università ospitante i lavori ha influenzato il titolo del convegno che, in anticipo sulle celebrazioni ufficiali del 2005, ha voluto fare il punto sull'influenza del Chisciotte, soprattutto in

ambito letterario ispanoamericanistico. Dopo il prologo di Matías Barchino, aprono il volume i testi delle conferenze plenarie: Rafael Gutiérrez Girardot, *Cervantes en América*; Jorge Volpi, *Don Quijote en América*; Rodrigo Fresán, *Apuntes para una teoría de lo quijotesco como virus*; Juan Carlos Rodríguez, *Un ejercicio de lectura: el Quijote en el siglo XXI*. La prima sezione del volume ha per titolo «Versiones y subversiones cervantinas en la literatura hispanoamericana: novela, poesía, ensayo...» ed esamina gli echi cervantini in autori come Borges, Lezama Lima, Gorodischer, Huidobro, Martí, Luis E. Rivera, Teresa de la Parra, Morales, Bioy Casares, Vargas Llosa, Mario Mendoza, Darío, Fuentes, Emar, García Márquez, Rulfo, Onetti, Tizón, Díaz Valcárcel, Menard, Unamuno, Peri Rossi, Lizardi, Groussac, Abelardo Castillo, Bolaño, Suárez de Peralta, Sigüenza, Muñiz Huberman, Lispector, Ramos Sucre, Aira, Asturias, Carpentier, Roa Bastos, Núñez, Rossi, Arlt, Abad Faciolince, Vallejo, Montalvo, Loynaz, Sábato, Edwards, Yáñez, Cortázar, Churata. La seconda parte, «Y en Almagro, teatro», decisamente piú breve, si concentra sulle opere drammaturgiche di autori come Varela, Argüelles, Istarú, Alsina, Dragún, Cossa, Wolff e molti altri qui solo parzialmente ricordati. (P. Spinato B.)

❖ Teresa Cirillo Sirri y José Vicente Quirante Rives, *El averno y el cielo. Nápoles en la literatura española e hispanoamericana*, Napoli, Edizioni Libreria Dante & Descartes, 2007, pp. 160.

Teresa Cirillo, professore ordinario di letteratura ispanoamericana presso l'Università di Napoli e José Vicente Quirante Rives, Direttore dell' Istituto Cervantes di Napoli, rendono, insieme, omaggio e testimonianza, della peculiare "ispanità" della città partenopea. Attraverso 66 autori spagnoli e ispanoamericani, dal secolo XV alla seconda metà del XX secolo, l'antologia – in lingua originale - traccia un profilo della multiforme personalità di Napoli, dalle mille sfaccettature e sfumature. La silloge raccoglie testimonianze di segno diversificato: da quella negativa di Garcilaso de la Vega, nel sonetto per la sepoltura di Don Hernando de Guzmán, "infición de aire en solo un día/ me quitó al mundo y m'ha en ti sepultado,/ Parténope, tan lejos de mi tierra." a quella entusiastica riferita da Cervantes, in *El licenciado Vidriera*, che giudica Napoli "ciudad, a su parecer y al de todos cuantos la han visto, la mejor de Europa y aun de todo el mundo". Pur non essendo, evidentemente, esaustiva di tutte le espressioni letterarie che testimoniano la relazione culturale tra Spagna, Ispanoamerica e Napoli, come i curatori tengono a precisare nell'introduzione, tuttavia offre un campione quanto mai interessante e vivace dei profondi legami che legano Napoli alla cultura del mondo ispanico. (C. Camplani)

❖ *Anuario de Estudios Americanos*, vol. 65, n. 1, (Sevilla, enero-junio 2008), CSIC, pp. 387.

Il numero presenta un dossier di particolare interesse, dedicato al tema *Escuchar y oír La voz de los nobles indígenas a través de sus testimonios escritos (México, siglos XVI-XVIII)*, una serie di studi che permette un approfondimento nella realtà dell'area messicana determinata dalla conquista spagnola. Compongono il dossier i seguenti saggi: María Castañeda de la Paz, *Apropiación de elementos y símbolos de legitimidad entre la nobleza indígena. El caso del cacicazgo tlaxtecolca*; Francisco L. Jiménez Abollado, *Don Diego Luis Moctezuma, nieto de Hueytlatonani, Padre de conde: un noble indígena entre dos mundos*; John K. Chance, *Alianzas matrimoniales coloniales entre caciques mixtecos: El caso de Acatlan-Petlalcingo*; Manuel A. Hermann Lejarazu, *Nuevas cabeceras contra viejos señoríos: la separación de Tecomatlan del señorío de Yanhuítlan*; Carlos Salvador Paredes Martínez, *La Nobleza Tarasca: poder político y conflictivo en el Michoacán colonial*. Vari altri articoli affrontano temi diversi, dal "colombinismo en la España ilustrada", saggio di molto interesse, dovuto a Juan Gil, a situazioni conflittive, in particolare rioplatensi, senza dimenticare aspetti letterari, come il saggio di María del Carmen Rodríguez Martín dedicato a Borges: *A través del espejo: doble y alteridad en Borges*. (G. Bellini)

❖ *Revista Iberoamericana*, n. 224, (Pittsburgh) julio-sept. 2008, pp. 609-835.

La rivista, uno dei più prestigiosi organi dell'iberoamericanismo internazionale, dedica il presente numero *all'Avanguardia en Latinoamérica*. L'interesse sul tema è in significativo aumento tra gli studiosi latinoamericani, fino a pochi anni fa limitati a qualche eroico esponente. Infatti, scarsi erano i panorami d'insieme che facessero luce su un fenomeno di tanta rilevanza come l'avanguardia in Latinoamerica. Cura il numero della *Revista Iberoamericana*, cui premette una propria "Introducción", Olivia Maciel Edelman. Gli studi sono raggruppati in cinque settori. Il primo affronta la "*Construcción de identidades latinoamericanas a través de objetos enigmáticos u otra extrañezas*". Intervengono: Juan Pablo Lupi, che tratta di *Orígenes*, Rodolfo Mata, con un saggio su "La vanguardia silenciosa", Viviana Gelado che dedica il suo studio al manifesto di avanguardia e Rubén Gallo, il quale presenta un calligramma sconosciuto di Manuel Maples Arce. Il secondo settore è dedicato alle "*Manifestaciones de surrealismo o realismo mágico en la literatura latinoamericana contemporánea*". Vi intervengono: Vivaldo Andrade dos Santos sul romanzo di José Geraldo Vieira, *A Quadragésima porta*; Anke Birkenmier su *La tía Julia y el escribidor*, di Vargas Llosa; Esperanza Granados su *Memoria de mis putas triste*, di García Márquez. Come si vede, il concetto di "avanguardia" storica è ampiamente superato. Della poesia latinoamericana "*a la luz de la Vanguardia*" si tratta nel terzo settore. Jaime Concha si dedica al primo libro di Rosenmann-Taub; Olivia Maciel Edelman tratta di spontaneità surrealista in un poema di Octavio Paz e in un altro di Manuel Ulacia; infine Antony Stanton dedica la sua attenzione al poeta messicano Gilberto Owen. Il quarto e ultimo settore affronta un tema di molta attualità: "*Voces femeninas; voces marginales; voces exiliadas: vanguardia latinoamericana fuera y dentro del continente*". Il contributo di Sandra María Bendet tratta dell'*estridentismo* nel romanzo *La señorita*, di Arqueles Vela; Dianna C. Niebylski si dedica a esaminare *El cantor de tango* di Tomás Eloy Martínez, "entre las vanguardias, la restitución de la memoria histórica y la industrias cultural", mentre Alicia Borinski tratta di "Estridencias y silencios femeninos: entre princesas y vírgenes", coinvolgendo autori che vanno da Huidobro a Amado Nervo, fino a Rosario Ferré, Aridjis, Alejandra Pizarnik, Eloy Martínez e Fernando Vallejo. Come si vede, una raccolta ricca, che si presta a molte riflessioni. (G. Bellini)

❖ Dante Liano, *Pequeña historia de viajes, amores e italianos*, Barcelona, Roca Editorial, 2008, pp. 222.

Il nuovo romanzo di Dante Liano schiude scenari inediti nel panorama letterario centroamericano. Vi si tratta infatti, per la prima volta, di quell'emigrazione italiana che tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento si spinse, anche se con numeri meno importanti rispetto ad altri paesi, persino in località sperdute del Guatemala, dove finì per mettere radici e confondersi con la popolazione di origine spagnola. Attraverso le vicissitudini di tre compagni di viaggio che sfidano l'oceano per sfuggire alla miseria dei paesi d'origine, si proietta la corralità di una minoranza guardata con diffidenza, dai tratti identificativi ben marcati, inconsapevolmente portatrice di una cultura, tradizioni, abitudini, professionalità e moralità specifiche e leggibili in trasparenza anche nella tensione di omologazione con l'elemento locale. Notevole l'uso dei registri espressivi, ed in particolare dell'alternanza di spagnolo ed italiano, che permette al lettore di calarsi appieno nelle vicende narrate. (P. Spinato B.)

- ❖ Selena Millares, *Neruda: el fuego y la fragua*. Ensayo de literatura comparada, Salamanca, Ediciones Universidad, 2008, pp. 216.

Credo che ogni parola di elogio di questo recente contributo di Selena Millares agli studi nerudiani sia poca cosa rispetto alla rilevanza del volume. L'autrice dà prova non solo di competenza nell'esame della traiettoria poetica del grande cileno, ma di approfondita padronanza di testi cui fa riferimento per ricostruire l'itinerario interno di Neruda, lettore appassionato soprattutto di Walt Whitman, alla cui concezione del mondo americano è rimasto sostanzialmente sempre fedele. La domesticità della Millares con i testi cui fa riferimento nel suo esame può anche dare talvolta l'impressione di un eccesso di connessioni, ma presto la si riconosce pertinente, in quanto permette di approfondire momenti fondamentali dell'opera nerudiana, nelle sue origini, nel suo farsi e nei risultati finali. La studiosa penetra nel "taller de la escritura" del poeta, addita i "vasos comunicantes", sempre rilevando come tutto sia confluito nel vate cileno nell'affermazione di una voce propria, inconfondibile nel panorama della poesia del ventesimo secolo e anzi, come questa voce appaia tutt'ora viva nel nuovo secolo. La studiosa divide il suo esame in sette approfonditi capitoli: nel primo, come detto, si introduce nel "taller" del poeta e nel secondo sottolinea l'impulso romantico, accostando motivatamente Neruda a Whitman in quanto entrambi "poetas de la totalidad", senza dimenticare la parte avuta da Edgar Lee Masters, da Maiakovski e anche da Sabat Ercasty nell'iter formativo nerudiano dei sentimenti e degli atteggiamenti. Il terzo capitolo è dedicato al "paradigma de la revolución simbolista" e qui la Millares si addentra nell'influenza dell'"*altro romanticismo*", quello che va da Milton a Blake, fino alla rivelazione dei segni della "nueva escuela", in particolare dell'influenza di Lautréamont e dei *maudits*, quindi di Baudelaire, di Rimbaud, di Maeterlink, ma anche dal modernismo di Rubén Darío, per concludere sulla convinzione del poeta che, —in parole della studiosa— "el idioma es un tapiz imaginario que tejen incesantemente los muchos amanuenses que en el mundo han sido, que son, que permanecen" (p. 94). Nel quarto capitolo la Millares approfondisce il tema dell'avanguardia, "historia de una controversia", culminando nell'esame di *Tentativa del hombre infinito*, che definisce "poema de viaje metafísico". Non manca la ricerca delle radici ispaniche nella formazione e nella sensibilità nerudiana. La studiosa affronta il tema nel quinto capitolo, "bajo el signo de Góngora y Quevedo", influenze note, che si danno ormai per ampiamente scontate, ma che la studiosa affronta con nuova competenza, sottolineando in particolare le relazioni con il colorismo a la sintassi gongorine, la trasgressione linguistica a proposito di Quevedo e il richiamo della "agricultura de la muerte". Né trascura Selena Millares le relazioni tra Parra e Neruda: se ne occupa nel sesto capitolo. Di particolare interesse è il settimo capitolo, dove la studiosa indaga le relazioni tra il mito e la leggenda, addentrandosi nella "tradición grecolatina, bíblica y americana", e concludendo con l'esame di *Fulgor y muerte de Joaquín Murieta*. Chiude il lavoro critico la individuazione da parte della Millares, a proposito di Neruda, di una "poética arácnida", in quanto, di fronte al tramonto del poeta demiurgo, il cileno è costretto a considerarsi uno in più nel vasto laboratorio delle arti. Dall'attento studio volto alla rete complessa di intertestualità, all'"inmenso y fecundo sistema de vasos comunicantes", emerge un poeta che si riscatta. Giustamente afferma Serena Millares che, attraverso la sua personale ricezione creativa della tradizione, che vivifica "en nuevas formulaciones camaleónica, libérrima, omnívora", la scrittura de Pablo Neruda "es marejada tumultuosa y fértil en movimiento perpetuo, oleaje incesante que alcanza innumerables costas y que no se detiene en ninguna" (p. 207). (*G. Bellini*)

-
- ❖ *La aurora y el poniente (Borges, 1899-1999)*, Edición de Manuel Fuentes y Paco Tovar, Tarragona, Universitat Rovira i Virgili, 2008, pp. 177.

In occasione del convegno *A través de la vanguardia hispanoamericana: orígenes, desarrollo, transformaciones*, celebrato a Tarragona nel settembre di quest'anno, gli organizzatori hanno proposto una ristampa degli atti di un simposio internazionale dedicato a Jorge Luis Borges nel 2000. Questi i nomi degli specialisti coinvolti e dei rispettivi interventi critici: Paco Tovar, «La Aurora»; Joaquim Mallafrè, «Dos poemas inglesos»; Saül Yurkievich, «El desliz humorístico»; Trinidad Barrera, «Borges en el periódico Martín Fierro»; Ramón Oteo, «En torno a Borges y Cansinos-Assens»; Manuel Fuentes, «Borges, entre Orígenes y Ciclón»; Juan Arana, «El antihumanismo de Borges»; María del Carmen Tacconi, «La cosmovisión de Jorge Luis Borges y sus raíces culturales»; Paco Tovar, «Jorge Luis Borges: las huellas de un corazón porteño»; Teodosio Fernández, «Jorge Luis Borges y el destino escandinavo»; Mario Goloboff, «Aspectos de la literatura fantástica en Borges»; Sonia Mattalía, «Malevos, maleantes y detectives: los juegos con la ley de Borges»; Rosa Pellicer, «Borges, Bioy y el género policial»; Elisa T. Calabrese, «El fluir interminable. Operaciones escriturarias de Borges»; Margarida Aritzeta, «Mundos posibles en la narrativa de Borges»; María Caballero, «Borges y el canon, o de cómo ser un clásico. Borges y el canon argentino»; Sergio Vallhonrat, «El Aleph cinematográfico»; Manuel Fuentes, «Y el poniente». (P. Spinato B.)

5. *La Pagina*

A cura di Giuseppe Bellini

Poiché siamo alle festività di fine anno, non sembra improprio riscattare un divertente racconto dell'equatoriano José Antonio Campos (1868-1939), giornalista accreditato e infine anche docente universitario, a Guayaquil. Al suo attivo, oltre a un'abbondante produzione giornalistica, conta con un romanzo, *Dos amores*, pubblicato nel 1889, due volumi di *Rayos catódicos y fuegos fatuos* (1906 e 1907), un volume di *Cosas de mi tierra y humoradas de la vida cívica y de la vida rústica* (1929). Nel 1944 è stata pubblicata la raccolta dal titolo *Linterna mágica. Selección de artículos humorísticos*. La *verve* popolaresca di J. A. Campos lo rese uno degli scrittori più interessanti dell'epoca del costumbrismo, alle cui pesantezze riuscì a sfuggire attraverso un genuino umorismo. Il racconto che qui si presenta è tratto da *Los mejores cuentos americanos*, raccolti da Ventura García Calderón, editi a Barcellona dalla Editorial Maucci, (senza indicazione di anno), e inserito nella collana "Escritores Americanos", diretta dallo scrittore peruviano.

Los tres cuervos

-¡Mi general!

-¡Coronel!

-Es mi deber comunicarle que ocurren cosas muy particulares en el campamento.

-Diga usted, coronel.

-Se sabe, de una manera positiva, que uno de nuestros soldados se sintió ligeramente indispuerto, en un principio; luego creció su malestar; más tarde experimentó una terrible angustia en el estómago y por fin vomitó tres cuervos vivos.

-¿Vomitó qué?

-Tres cuervos, mi general.

-¡Cáspita!

-¿No le parece a mi general que éste es un caso muy particular?

-¡Particular, en efecto!
-¿Y qué opina de ello?
-¡Coronel, no sé qué opinar! Voy a comunicarlo en seguida al Ministerio. Con que son...
-¡Tres cuervos, mi general!
-¡Habrá alguna equivocación!
-No, mi general; pero son tres cuervos.
-Bueno, convengo en ello, aunque no me lo explico; ¿quién lo informó a usted?
-El comandante Epaminondas.
-Hágale usted venir en seguida, mientras yo transmito la noticia.
-Al momento, mi general.

*

-¡Comandante Epaminondas!
-¡Presente, mi general!
-¿Qué historia es aquella de los tres cuervos que ha vomitado uno de nuestros soldados enfermos?
-¿Tres cuervos?
-Sí, comandante.
-Yo sé de dos, nada más, mi general; pero no de tres.
-Bueno, dos o tres, poco importa. La cuestión está en averiguar si en realidad figuran verdaderos cuervos en el caso de que se trata.
-De figurar, figuran, mi general.
-¿Dos cuervos?
-Sí, mi general.
-¿Y cómo ha sido eso?
-Pues la cosa más sencilla, mi general. El soldado Pantaleón dejó una novia en su pueblo, que, según la fama, es una muchacha morena con mucha sal y pimienta. ¡Qué ojos aquellos, mi general, que parecen dos estrellas! ¡Qué boca! Traviesa la mirada, juguetona la sonrisa, cimbreador el talle, alto el pecho y un hoyito delicioso en cada mejilla...
-¡Comandante!
-¡Presente, mi general!
-Sea usted breve y omita todo detalle inoficioso.
-¡A la orden, mi general!
-¿Qué hubo, al fin, de los cuervos?
-Pues bien: el muchacho estaba triste por la dolorosa ausencia de aquella que sabemos, y no quería probar el rancho, ni probar nada, hasta que cayó enfermo del estómago y le dio por vomitar sin término. En una de esas ¡puf!... dos cuervos.
-¿Usted tuvo ocasión de verlos?
-No, mi general; soy referente.
-¿Y quién le dio a usted la noticia?
-El capitán Aristófanes.
-¡Acabáramos! Dígale usted, que venga inmediatamente.
-¡En seguida, mi general!

*

-¡Capitán Aristófanes!
-¡Presente, mi general!
-¿Cuántos cuervos ha vomitado el soldado Pantaleón?
-Uno, mi general.
-Acabo de saber que son dos, y antes me habían dicho que tres.

-No, mi general, no es más que uno, afortunadamente; pero, con todo, salvo la respetable opinión de mi jefe, me parece que basta uno para considerar el caso como un fenómeno inaudito...

-Pienso lo mismo, capitán.

-Un cuervo, mi general, nada tiene de particular, si le consideramos desde el punto de vista zoológico. ¿Qué es el cuervo? No le confundamos con el cuervo europeo, mi general, que es el *corvus corax* de Linneo. La especie que aquí conocemos está incluida en la numerosa familia de las rapaces diurnas, y yo tengo para mí que se trata del verdadero y legítimo *Sarcoranfus*, puesto que representa las respectivas cararúnculas alrededor de la base del pico, en lo cual se diferencia del *vultur papa*, del *catartus* y aun del mismo *californianus*. Difieren, no obstante, las ilustradas opiniones de los zoólogos en la palabra gallinazo.

-¡Capitán!

-¡Presente, mi general!

-¿Estamos en la clase de Historia Natural?

-No, mi general.

-Entonces, vamos al grano. ¿Qué hubo del cuervo que vomitó el soldado Pantaleón?

-Es positivo, mi general.

-¿Usted lo vio?

-Tanto como verlo no, mi general; pero lo supe por el teniente Pitágoras, que fue testigo del hecho.

-Está bien. Quiero ver en seguida al teniente Pitágoras.

-¡Será usted servido, mi general!

*

-¡Teniente Pitágoras!

-¡Presente, mi general!

-¿Qué sabe usted del cuervo?

-Ya, mi general: el caso es raro en verdad: pero ha sido muy exagerado.

-¿Cómo así?

-Porque no es un cuervo entero el de la ocurrencia, sino parte de un cuervo, nada más. Lo que vomitó el enfermo fue una ala de cuervo, mi general. Yo, como es natural, me sorprendí mucho y corrí a darle aviso a mi capitán Aristófanes; pero parece que él no me oyó la palabra *ala* y creyó que era un cuervo entero; a su vez llevó el dato a mi comandante Epaminondas, quien entendió que eran dos cuervos y pasó la voz al coronel Anaximandro, quien creyó que eran tres.

-Pero... ¿Y esa ala o lo que sea?

-Yo no la he visto, mi general, sino el sargento Esopo. A él se le debe la noticia.

-¡Ah diablos! ¡Que venga ahora mismo el sargento Esopo!

-¡Vendrá al instante, mi general!

*

-¡Sargento Esopo!

-¡Presente, mi general!

-¿Qué tiene el soldado Pantaleón?

-Está enfermo, mi general.

-Pero ¿qué tiene?

-Está trasbocando.

-¿Desde cuando?

-Desde anoche, mi general.

-¿A qué hora vomitó el ala del cuervo que dicen?

-No ha vomitado ninguna ala, mi general.

-Entonces, pedazo de jumento, ¿cómo has relatado la noticia de que el soldado Pantaleón había vomitado una ala de cuervo?

-Con perdón, mi general, yo desde chico sé un versito que dice:

Yo tengo una muchachita
Que tiene los ojos negros
Y negra la cabellera
Como las alas del cuervo!
Yo tengo una muchachita

.....

-¡Basta, majadero!

-Bueno, mi general, lo que pasó fue que cuando vide a mi compañero que estaba gomitando una cosa obscura, me acordé del versito y dije que había gomitado negro *como el ala del cuervo*.

-¡Ah diantres!

-Eso fue todo, mi general, y de ahí ha corrido la boquilla.

-¡Retírate al instante, zopenco!

Dióse luego un golpe en la frente el bravo jefe y dijo:

-¡Buena la hemos hecho! ¡Creo que puse cinco o seis cuervos en mi información, como suceso extraordinario de campaña!

N.B.: *Nel caso non si volesse più ricevere in futuro il Notiziario, si prega di darne segnalazione al nostro indirizzo elettronico.*